



Associazione Mafalda

L'arte della domanda nella gestione dei conflitti

Premessa

Il tentativo obbligatorio di mediazione delle controversie introduce un significativo cambiamento di paradigma: da un lato apre la strada a diffondere una nuova consapevolezza sulle possibilità gestionali dell'esperienza conflittuale, dall'altro, struttura una tipologia di mediazione che necessariamente perde il carattere della volontarietà e appare orientata, più della mediazione tradizionalmente intesa, a individuare una ricomposizione soddisfacente del conflitto.

Se l'obiettivo della mediazione è di **attivare un processo attraverso il quale le controparti si riappropriano della loro capacità decisionale**, nel caso della mediazione obbligatoria occorre che il mediatore sviluppi le competenze necessarie a stimolare una riorganizzazione della comunicazione e della relazione tra le parti in conflitto **in un tempo definito** dalla Legge e potenzialmente, **data l'obbligatorietà**, a partire da un atteggiamento di chiusura sia reciproca tra le parti, che nei confronti della mediazione stessa.

Quale strumento può supportare il mediatore sociale? Nelle relazioni d'aiuto **la domanda è fondamentale** per favorire distanziamento emotivo, stimolare la presa di coscienza, trasformare la situazione. Ma non sempre la domanda viene utilizzata in questo senso, anzi, spesso, nelle forme tradizionali della relazione d'aiuto la tendenza più comune, di fronte al problema che viene presentato, è quella di rispondere: dare consigli, trovare delle soluzioni, proporre vie d'uscita. Inoltre **non tutte le domande sono efficaci** in ottica trasformativa: esistono infatti diverse tipologie di domanda e alcune potrebbero in realtà interferire e compromettere l'esito del processo di mediazione stessa.

Imparare a utilizzare la domanda come forma di esplorazione, di ricerca, di individuazione di un accordo sostenibile e soddisfacente per tutti gli attori in gioco, è una strategia innovativa nel campo della relazione d'aiuto nei conflitti. Utilizzare efficacemente lo strumento della domanda consente di attivare una riconnessione interiore dei soggetti in conflitto, individuare un accordo sostenibile e di reciproco beneficio che chiuda la controversia, e sviluppare empowerment e nuove competenze relazionali.

Destinatari

Mediatori civili e commerciali e mediatori famigliari che hanno acquisito il titolo attraverso la frequenza del corso, **Professionisti (avvocati, assistenti sociali, periti, medici, professori, psicologi)** che nel loro lavoro hanno bisogno di porre domande e di ricevere risposte chiare e complete.

Obiettivi

- Sviluppare **competenze nell'utilizzo efficace della domanda**.
- Individuare quali **tipologie di domanda** risultano più funzionali a favorire il processo di mediazione e il perseguimento di un accordo soddisfacente per le parti.

Struttura

2 moduli organizzati in 4 unità formative: 2 di 4,5 ore e 2 di 8,5, per un totale di 26 ore. I giorni sono il 6 ottobre (intera giornata) e il 7 ottobre (mezza giornata), il 3 novembre (intera giornata) e il 4 novembre (mezza giornata) per un totale di 26 ore.

Costo:

Euro 250. Per i soci dell'Associazione Mafalda 10% di sconto. Classe minima di 15 studenti. È possibile ricevere dei crediti formativi professionali, dietro richiesta preventiva alla segreteria organizzativa.

Contenuti

- La domanda per leggere e comprendere i conflitti
- Le domande che non aiutano e quelle efficaci
- La domanda maieutica: caratteristiche e tipologie
- La domanda maieutica nel *setting* di mediazione

Metodologia

Il metodo di lavoro si basa sul **coinvolgimento attivo** e diretto dei partecipanti attraverso l'utilizzo del piccolo gruppo come esperienza di apprendimento per allenare e supervisionare la pratica.

Progettazione e direzione didattica

Daniele Novara

Pedagogista, consulente e formatore, dirige dal 1989 il Centro Psicopedagogico per la Pace e la gestione dei conflitti (CPP) di Piacenza. Autore di numerosi libri e pubblicazioni per educatori e genitori, ha sviluppato diversi strumenti pedagogici interattivi e lavora anche in ambito internazionale. Gestisce progetti e sportelli di consulenza pedagogica e maieutica. Ideatore del Colloquio Maieutico, tecnica innovativa efficace nelle relazioni di aiuto e nella gestione dei conflitti.

Paolo Ragusa

Vicepresidente e coordinatore delle attività formative del Cpp, è formatore, Counselor e mediatore di comunità. Si occupa di progettazione, conduzione e monitoraggio di corsi di formazione per insegnanti, genitori, operatori socio-sanitari, dipendenti pubblici nell'ambito della gestione dei conflitti. Opera nell'area dell'aiuto nella gestione dei conflitti attraverso la pratica della mediazione e della Consulenza Maieutica. Fa parte nel comitato di redazione della rivista «Conflitti. Rivista Italiana di Ricerca e Formazione Psicopedagogica».

Direzione scientifica

Daniele Novara

Formatori

Paolo Ragusa e Daniele Novara

Segreteria organizzativa:

Anna Chiara Borrello - 393 62 100 62 - associazionemafalda@yahoo.it